



Corso Trieste, 36 - 00198 Roma - Tel. +39 06 852621

COMUNICATO SINDACALE

XEROX - INCONTRO PRESSO IL MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO: L'AZIENDA NON HA UN PIANO INDUSTRIALE E SCARICA TUTTO SUI LAVORATORI

L'incontro svoltosi giovedì 5 maggio, presso il Ministero dello Sviluppo Economico, per affrontare in sede istituzionale le tematiche poste dalla Xerox nel merito della ristrutturazione aziendale, ha tracciato una prima fase di chiarezza sulle impostazioni aziendali e rafforzato l'impostazione sindacale tenuta da FIM e FIOM.

L'azienda si è limitata a ribadire la tesi del risparmio sui costi attraverso la decurtazione del salario dei lavoratori, tematica non correlata da un vero e parallelo piano di rilancio del business di Xerox e GIUDICATA DALLO STESSO MINISTERO come una strategia "singolare", non consueta, frutto NON di un autentico rilancio del valore aggiunto di Xerox ma capace di ingenerare una corsa al ribasso delle offerte di mercato sui servizi che, alla lunga, produrrebbe l'ulteriore debolezza dell'azienda e dell'intero sistema. Tutto il costo ovviamente a carico dei lavoratori.

Nell'illustrare il piano di riorganizzazione è apparso ancora più chiaro ai soggetti al tavolo, Ministero compreso, che la dichiarazione dei 100 esuberanti è frutto di un mero calcolo finanziario, non basato quindi su una crisi strutturale (meno lavoro, meno profitti, meno posti di lavoro) ma basato su un ragionamento di risparmio miope, che non produce nulla sul breve periodo e, in prospettiva, impoverisce ancora di più la struttura aziendale, creando così le condizioni per ulteriori interventi durissimi nei confronti dei lavoratori.

Preso atto dell'indisponibilità da parte delle OO.SS. di procedere sulla strada tracciata dall'azienda e delle perplessità dello stesso Ministero dello Sviluppo, l'azienda ha dichiarato di voler ritirare la proposta sul taglio dei salari ma di procedere comunque sulla dichiarazione di esubero per 100 persone.

Il Ministero ha invitato l'azienda a riformulare un piano di intervento industriale così come già richiesto dalle organizzazioni sindacali e a riconvocare il tavolo di confronto sempre presso il Ministero entro la seconda metà del mese di maggio.

Su invito dello stesso Ministero l'azienda si è impegnata a non procedere unilateralmente sia per quanto riguarda la procedura di licenziamento che lo smantellamento del sito di Casandrino.

**FIM, FIOM NAZIONALI
COORDINAMENTO NAZIONALE FIM, FIOM**

Roma, 6 maggio 2011